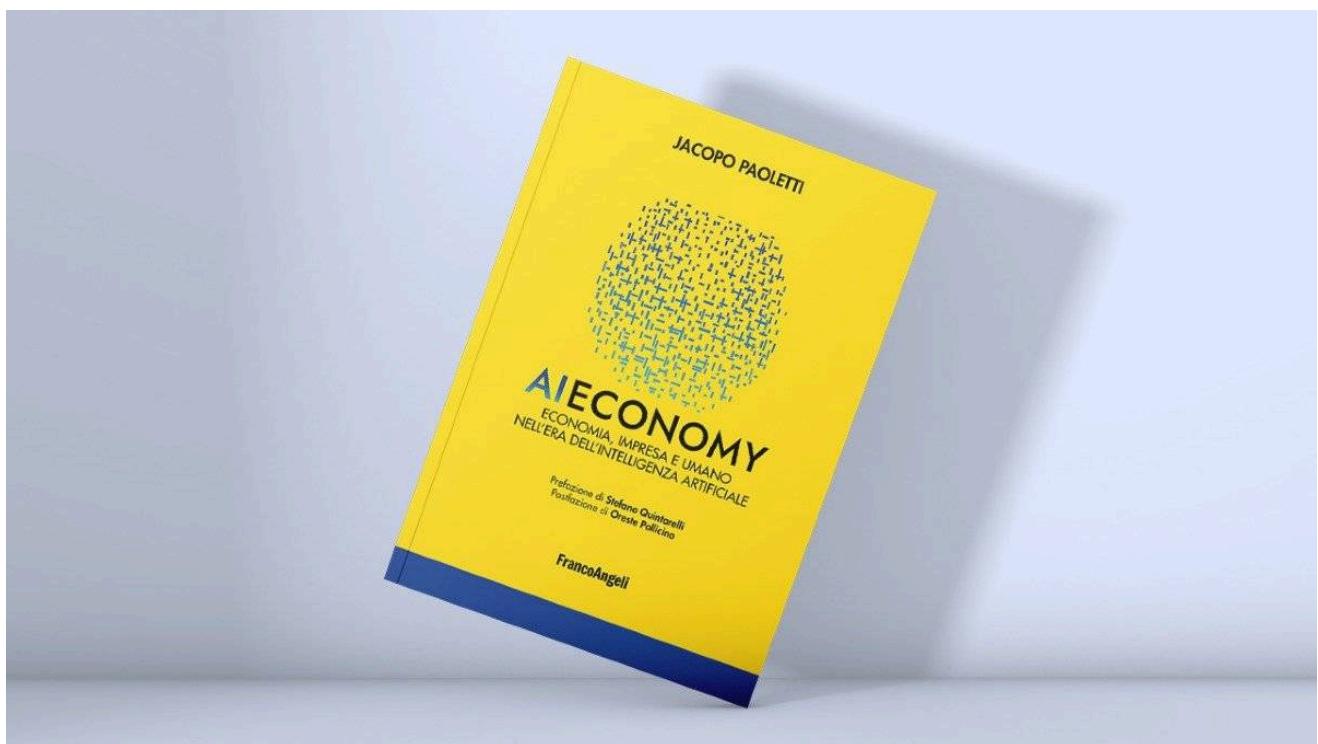


AI Economy. Economia, impresa e umano nell'era dell'intelligenza artificiale

Redazione 15 Gennaio 2026 - 15:06

Un viaggio interdisciplinare nel cuore della trasformazione economica guidata dagli algoritmi: il nuovo libro di Jacopo Paoletti indaga come l'AI stia ridefinendo valore, lavoro e identità aziendale.



Esiste un punto critico in cui l'innovazione smette di essere uno strumento nelle mani dell'uomo e diventa qualcosa di diverso: un sistema autonomo che apprende, anticipa e orienta le scelte. Quando l'**intelligenza artificiale** cessa di essere un semplice strumento e si trasforma in elemento sistemico dell'economia globale, l'intero equilibrio del capitalismo cambia forma. È questo il momento che **Jacopo Paoletti** esplora in **"AI Economy - Economia, impresa e umano nell'era dell'intelligenza artificiale"** (Franco Angeli), un'opera che si propone di offrire una bussola per orientarsi in una realtà economica nuova e profondamente trasformata.

Il volume non è un manuale tecnico destinato agli specialisti, né un testo

articolata e profonda su una trasformazione che molti faticano ancora a riconoscere nella sua portata. Paoletti, **pioniere italiano nell'applicazione dell'AI** in ambito aziendale, con oltre vent'anni di esperienza nei settori del marketing, della comunicazione e della tecnologia, costruisce un'analisi che intreccia teoria economica, filosofia e testimonianze concrete dal mondo dell'impresa.

LEGGI ANCHE

I robot cucineranno la nostra cena e noi spegneremo i nostri smartphone. Ecco cosa aspettarci dal 2026

Una nuova infrastruttura per il capitalismo

L'intelligenza artificiale sta assumendo per il **capitalismo contemporaneo** lo stesso ruolo che l'elettricità ebbe per quello industriale: è questa la tesi centrale del libro. Non si tratta di una tecnologia tra le tante, ma di un'infrastruttura pervasiva e invisibile che riorganizza profondamente tutto ciò che incontra. Questo passaggio segna una discontinuità fondamentale: l'AI non si limita ad automatizzare processi esistenti, ma ridefinisce i concetti stessi di valore, lavoro, consumo e decisione economica.

Le domande che guidano l'indagine sono provocatorie: cosa accade quando le

algoritmici che operano sui dati? Come si trasforma il consumo quando i prodotti vengono proposti sulla base di desideri statisticamente previsti piuttosto che manifestati consapevolmente? Chi sceglie davvero?

Paoletti ci conduce così in un territorio dove le categorie del Novecento risultano inadeguate per **interpretare dinamiche economiche** che risultano oggi profondamente mutate.

La polifonia come metodo di indagine

Uno degli aspetti più distintivi del volume è la sua **struttura polifonica**. L'autore ha coinvolto numerosi professionisti, esperti, manager, imprenditori e accademici italiani e internazionali, trasformando il libro in un vero e proprio **osservatorio collettivo**. La prefazione è firmata da **Stefano Quintarelli**, che solleva il tema della dipendenza tecnologica europea e del rischio di colonizzazione digitale, mentre la postfazione è affidata a **Oreste Pollicino**.

Tra i contributi più rilevanti emergono quelli di **Brunello Rosa** sull'economia algoritmica, **Marco Bentivogli** sulla metamorfosi del lavoro, **Guido Vetere** sulle disuguaglianze nell'accesso al potere computazionale, **Giorgio Metta** sulla ricerca guidata dall'AI. Sul fronte settoriale intervengono figure come **Stefano Gatti** per i servizi finanziari, **Vincenzo Manzoni** per la manifattura, **Giacomo Grassi** per la pubblica amministrazione, **Daniele Stragapede** per la sanità. Non mancano prospettive critiche come quelle di **Monica Cerutti** sull'etica algoritmica e **Cosimo Accoto** sulle prospettive future. Questa molteplicità di sguardi trasforma il libro in uno spazio di confronto dove teoria e pratica si alimentano reciprocamente.

LEGGI ANCHE

[Le 5 novità presentate al CES 2026 che cambieranno il mondo](#)

Oltre la funzione aziendale: l'intelligenza distribuita

L'analisi penetra in profondità nelle trasformazioni delle singole funzioni aziendali. Paoletti individua l'emergere di quella che viene definita come "funzione cognitiva distribuita": l'AI non si limita ad assistere singole aree, ma diventa un **sistema nervoso che attraversa l'intera organizzazione**. Il marketing, ad esempio, evolve verso la predittività anticipatoria, capace di intercettare desideri prima che si manifestino consapevolmente; la supply chain si trasforma in un organismo adattivo in tempo reale; la finanza abbandona i modelli previsionali tradizionali per sistemi probabilistici dinamici; persino la funzione legale viene ridefinita attraverso un diritto "automatizzato".

La domanda cruciale diventa allora: quando un'impresa esternalizza progressivamente il proprio pensiero verso intelligenze artificiali capaci di elaborare decisioni con una precisione superiore alle capacità manageriali umane, in che momento la somma delle decisioni algoritmiche inizia a ridefinire l'identità stessa dell'organizzazione? Chi o cosa diventa l'impresa quando il suo pensiero non è più interamente umano?

LEGGI ANCHE

[Perché il 2026 sarà l'anno dei data center \(e cosa c'entra l'Asia\)](#)

Senso versus metodo: la sfida filosofica

Sul piano teorico, Paoletti attinge a registri diversi: dalla **filosofia della tecnica** (con riferimenti a Heidegger e Galimberti) all'**economia comportamentale**, dalla **teoria della complessità** alle **neuroscienze cognitive**. Vengono introdotti concetti originali per nominare fenomeni che il linguaggio consolidato fatica a catturare, come: "logosistemica economica", "giustizia computazionale", "umano residuale".

Particolarmente illuminante è la **distinzione tra senso e metodo**: la tecnica, e con essa l'intelligenza artificiale, non si interroga sul senso delle cose ma solo sul metodo per realizzarle in modo più efficiente. Questo **sbilanciamento verso**

dimensione del senso e dei valori. Il rischio, altrimenti, è quello di scivolare in quella che l'autore definisce “reputazione algoritmica dinamica”, dove l'identità - personale o aziendale - diventa un costrutto instabile determinato da sistemi di valutazione automatizzati che operano secondo logiche opache.

LEGGI ANCHE

L'onda lunga dell'intelligenza artificiale e i rischi nascosti della crescita infinita

Una riflessione equilibrata tra opportunità e rischi

Il grande merito del volume sta nell'**evitare polarizzazioni** sterili. Paoletti rifiuta tanto l'entusiasmo acritico quanto il catastrofismo paralizzante. L'intelligenza artificiale, ci ricorda, non è salvifica né distruttiva per definizione: è una forza amplificatrice delle scelte che facciamo. La questione centrale non è se l'**AI sostituirà gli esseri umani**, ma quali esseri umani vogliamo diventare in un'economia dove le decisioni vengono prese da sistemi che operano su dati che nessuno può più controllare e interpretare direttamente.

Emerge anche una consapevolezza geopolitica importante: mentre **Stati Uniti** e **Cina** competono per l'egemonia, l'Europa rischia di rimanere schiacciata tra deregolamentazione americana e controllo statale cinese. L'Italia e l'Europa dispongono di competenze eccellenze e di un patrimonio culturale e scientifico di altissimo livello, ma mancano di visione strategica e investimenti coordinati. Il timore è quindi che il capitale umano europeo venga reclutato altrove mentre continuiamo a importare tecnologie progettate secondo valori che non sono i nostri.

Verso una sintonia possibile

Se esiste un limite, è quindi forse nell'ampiezza stessa del progetto, che abbraccia simultaneamente teoria economica, filosofia, casi d'uso aziendali,

essere infatti un trattato definitivo, quanto piuttosto una mappa per orientarsi in un territorio in rapida e continua evoluzione.

“*AI Economy*” si propone così come uno strumento essenziale per chiunque voglia comprendere non solo ciò che l’intelligenza artificiale può fare, ma soprattutto ciò che noi possiamo diventare nell’era degli algoritmi intelligenti. Perché forse, come viene suggerito nelle pagine conclusive, la vera intelligenza non sta nel dominio ma nella sintonia. E se riusciremo a sintonizzarci sul ritmo di questa nuova economia, potremo comprenderla meglio e soprattutto orientarla.



Al economy. Economia, impresa e umano nell'era dell'intelligenza...

34,20 € ~~36,00 €~~



The advertisement features the book cover for "AI Economy 2025" which shows three people in professional attire. Above the book, the text reads "RICEVI GRATIS IL LIBRO 2025 CON L'ABBONAMENTO ANNUALE". Below the book, a green button-like graphic says "ABBONATI ORA". To the right of the book, the Money.it logo is displayed with the word "PREMIUM" above "Money.it".

Articolo originale pubblicato su Money.it qui: [AI Economy. Economia, impresa e umano nell'era dell'intelligenza artificiale](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGOMENTI

Libri # Intelligenza artificiale



Seguici su

